

È ricoverato in terapia intensiva l'uomo rientrato dal Malawi positivo alla variante sudafricana

Pubblicato: Giovedì 4 Febbraio 2021



Era sbarcato a Malpensa dopo un viaggio in Malawi. Aveva fatto il tampone prima del rientro ed era risultato negativo. **Una volta giunto a casa, però, non si era registrato sul portale di Ats Insubria** dedicato ai viaggiatori e si era messo in isolamento.

Sono state **le condizioni di salute, peggiorate all'improvviso**, a far emergere il **primo caso di variante sudafricana in provincia di Varese**. Si tratta di un **uomo, un sessantenne, residente nel Varesotto** che abita da solo.

L'improvviso peggioramento ha richiesto il **trasporto d'urgenza in ambulanza** all'ospedale di Varese (è ricoverato in terapia intensiva), dove è stato fatto un ulteriore tampone, sottoposto poi al procedimento per sequenziare il virus e individuarne il ceppo. Le indagini, complesse e più lunghe, compiute **nel laboratorio del professor Fabrizio Maggi** hanno dato esito positivo: l'uomo era affetto da **Covid provocato dalla variante del SudAfrica**.

Ats Insubria sta conducendo tracciamento per risalire ai contatti: attraverso il racconto della sorella, si stanno contattando le persone che hanno avuto rapporti con l'uomo per sottoporle a tampone molecolare.

Per la seconda volta, **il territorio varesino scopre , primo in Italia, due delle tre varianti** accertate in

circolazione, quelle che sembrano avere maggior capacità di diffusione e su cui si valutano gli effetti dei vaccini in circolazione. Una coincidenza fortuita, dato che entrambi sono varesini di rientro dall'estero, ma anche un modello di intercettazione capace di intervenire con tempestività.

Ats Insubria rinnova la raccomandazioni a quanti rientrano dall'estero di [registrarsi sul portale](#): « Al momento esiste l'obbligo di tampone solo per chi rientra alla Gran Bretagna e dal Brasile – spiega il **dottor Paolo Bulgheroni**, responsabile del Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica di Ats – esistono però **disposizioni normative precise** circa **l'obbligo di registrazione e l'isolamento nei 14 giorni successivi**. Solo se le persone si autodenunciano possiamo avviare la ricerca epidemiologica necessaria a contenere la diffusione dei virus modificati. Esiste una rete di sorveglianza attiva, molto sensibile per determinate parti del mondo ma occorre anche la collaborazione di tutti».

di [A.T.](#)